

# QT

Quaderni  
di Tecnostruttura

## QT giugno 2022

# Indice

## IN QUESTO NUMERO

La formazione, un'occasione per la ripresa **3**

## INTERVISTA

Leo: "Il PNRR è un'opportunità, ma serve concretezza" **5**

## Esperienze

Produzioni alimentari, la formazione degli operatori del CIOFS-FP Piemonte vince il premio UE per l'eccellenza nell'IFP **9**

## FOCUS

Il monitoraggio della Raccomandazione VET e della Dichiarazione di Osnabrück: il Piano Nazionale di Attuazione **13**

## AGGIORNAMENTO

ITS, prosegue il confronto per la riforma del sistema **16**

## APPROFONDIMENTI

Semestre europeo 2022 tra ripresa economica e traguardi green **19**

## IN QUESTO NUMERO

### La formazione, un'occasione per la ripresa

# La formazione, un'occasione per la ripresa

Tra i tanti temi affrontati per uscire dalla crisi economica e sociale, puntare sulle risorse umane è tra quelli più sostenuti sia a livello europeo, sia a livello nazionale. Sebastiano Leo, assessore Formazione e Lavoro, Scuola e Università della Regione Puglia, ci presenta le azioni adottate nel suo territorio. Azioni che puntano a dare risposte alla necessità di istruzione, formazione e orientamento delle diverse fasce d'età che popolano il mondo della scuola, come il mondo del lavoro. Azioni pensate nella logica di fare sistema tra soggetti che operano nel territorio pugliese, ma anche tra Regioni, per agevolare lo scambio delle migliori prassi. E sull'attuazione del PNRR, Leo ricorda che si tratta di un'opportunità, ma che occorre concretezza, capacità organizzativa e di investimento per realizzare azioni davvero utili alla ripresa.

Tra le buoni prassi, presentate anche a Didacta Italia, a maggio scorso, diamo poi spazio all'iniziativa del CIOFS-FP Piemonte, che ci illustra il proprio progetto "La formazione degli operatori delle produzioni alimentari", sostenuto dalla Regione Piemonte, vincitore del premio UE per l'eccellenza nell'Istruzione e formazione professionale (IFP), nella categoria dei progetti cofinanziati dal FSE/FSE+, incentrati sul Green Deal europeo "Aumentare le competenze e riqualificare i lavoratori per una transizione verde equa". Attraverso il racconto delle diverse fasi del progetto, si entra nello spirito dell'iniziativa: "prendersi cura" dei prodotti della terra, dalla loro coltivazione a km0 ad una trasformazione buona, virtuosa ed onesta, sviluppandosi in più filoni, partendo dalla coltivazione delle piante fino a tecniche innovative di trasformazione.

Sempre nell'ambito della formazione, prosegue il nostro aggiornamento sul percorso di riforma e organizzazione del sistema ITS, un percorso che investe direttamente ruolo e risorse delle Regioni. Diamo quindi una panoramica del più recente confronto istituzionale, evidenziando, in particolare, le istanze avanzate dalle Regioni dopo l'esame della proposta di legge "Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" da parte della VII Commissione del Senato.

Istruzione, formazione e lavoro sono i temi che confluiscono nel Piano Nazionale di Attuazione (PNA), di cui presentiamo la genesi, gli estensori e le finalità. Si tratta di un documento strategico che la Commissione europea ha chiesto di predisporre a tutti i Paesi membri per dar seguito alla Raccomandazione VET e alla Dichiarazione di Osnabrück. Il PNA rappresenta l'atto che raccoglie e

raccorda le diverse *policies* nazionali negli ambiti circoscritti dai documenti europei, sia nel medio periodo (entro il 2025) sia nel lungo (entro il 2030).

Per garantire una piena ripresa, però, bisogna tener conto anche dei traguardi *green*. In questo momento di incertezza che l'Europa sta vivendo, analizziamo le diverse misure che la UE ha messo in campo per garantire una ripresa economica che tenga conto dell'obiettivo della transizione verde e sostenibile. Se il Semestre europeo e il Dispositivo per la ripresa e resilienza forniscono la cornice delle azioni da realizzare, altri interventi confluiscono nel panorama per i traguardi *green*, come ad esempio il *Piano REPowerEu*, che mira a una trasformazione strutturale del sistema energetico. Per guidare, poi, gli Stati membri nelle misure da adottare, il Pacchetto di primavera – che qui analizziamo - pubblicato nell'ambito del Semestre, fornisce attraverso le *Relazioni per Paese* e le *Raccomandazioni specifiche per Paese* un quadro delle prospettive economiche e occupazionali degli Stati membri e le relative sfide principali cui tendere.

## INTERVISTA

**Leo: “Il PNRR è un’opportunità, ma serve concretezza”**

# Leo: “Il PNRR è un’opportunità, ma serve concretezza”

di **Roberta Giangiorgi**

*Tecnostruttura - Settore Comunicazione*

Una visione a tutto tondo delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia a favore delle risorse umane. Ce la descrive Sebastiano Leo, assessore alla Formazione e Lavoro, Scuola e Università, che ripercorre qui le scelte adottate nel suo assessorato che spazia “dall’infanzia al pensionamento”, scelte studiate per dare risposte alle esigenze di studenti e lavoratori nel rispetto e valorizzazione delle caratteristiche del territorio. Con uno sguardo sempre attento al confronto e alla collaborazione con le altre realtà nazionali.

**D. L’attuale contesto socio economico impone di investire, ora più che mai, nello sviluppo delle risorse umane, così come indicato dalle linee europee e nazionali. Il Fondo sociale europeo può rivelarsi, quindi, lo strumento strategico su cui puntare, soprattutto in favore delle giovani generazioni. Su questo fronte, quali azioni ha messo in campo la sua Regione?**

*R. Il Fondo sociale europeo è già, da diversi anni, lo strumento strategico su cui la Regione Puglia ha puntato per lo sviluppo del proprio capitale umano. A maggior ragione lo sarà nel prossimo futuro, quale strumento di rilancio delle politiche di istruzione e formazione e delle politiche attive del lavoro. Voglio ricordare le straordinarie performance della mia Regione nel raggiungimento dei target di spesa indicati dalla Commissione Europea, che derivano da una buona capacità di programmazione, di impegno e realizzazione delle attività.*

*Grazie al FSE abbiamo potuto investire sull’alta formazione delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi: con l’Avviso “Pass Laureati”, in 6.000 hanno potuto conseguire un master post lauream. Penso alla formazione professionale nei settori strategici e prioritari dell’economia pugliese, penso a Garanzia Giovani, che in Puglia è stato un successo ed, esaurite le risorse del PON dedicato, abbiamo finanziato analogamente con il Fondo sociale. Penso a “Tutto a Scuola”, pluripremiato progetto pugliese, che ci consente di contrastare la dispersione scolastica. Penso a quelle persone in condizioni di fragilità economica, ai giovani con disabilità o a quelli che hanno sbagliato dinanzi alla società e alla legge e vivono momentanee privazioni della propria libertà: grazie al Fondo sociale europeo si è cercato di dare ad ognuna di queste persone una opportunità e per ciascuna*

*categoria la Regione Puglia ha creato una misura finanziata con il FSE. Il dato quantitativo rispetto alla capacità di spesa dimostra chiaramente tutto il nostro impegno.*

*Abbiamo avviato già da diverso tempo anche misure che favoriscono il potenziamento delle competenze dei lavoratori nelle micro, piccole e medie imprese. Parlo di “Pass Imprese”, una misura pensata per accrescere le conoscenze e competenze della forza lavoro, agevolarne la mobilità, l’inserimento e il reinserimento lavorativo. La misura prevede percorsi specifici di aggiornamento tecnico finanziati tramite voucher. È ormai necessario infatti garantire l’aggiornamento continuo delle competenze in un mondo del lavoro che si muove velocemente e in cui ogni lavoratore e lavoratrice deve tenere il passo, riuscire ad essere all’altezza degli standard richiesti.*

**D. “Studio in Puglia” rappresenta una nuova lettura del percorso educativo, è un iter studiato e strutturato come un percorso integrato che va dai poli formativi 0-6 anni all’Università per la terza età. Una organizzazione più funzionale, che pone al centro una visione del futuro condivisa da tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nel processo. Com’è nata l’idea e quali risultati avete già registrato?**

*R. Il mio è un assessorato che spazia dalla prima infanzia fino al pensionamento. Istruzione, formazione e lavoro infatti guardano e seguono l’intero arco temporale di una vita. Si comincia dai primi anni di età con lo 0-6. Su questa fascia da sempre punto grande attenzione per diverse ragioni, in funzione della conciliazione casa-lavoro della donna, del contrasto alle povertà educative e della formazione del piccolo. I primi anni di vita sono infatti fondamentali nella costruzione del suo futuro.*

*In questo momento è in cantiere, e in prossima pubblicazione, anche l’avviso “Puglia Scuola +”, con un impegno di spesa pari a 40 milioni di euro, un avviso che fornisce risposte importanti a bambini/e ed a studenti/sse nell’arco del loro percorso scolastico. Grazie a questo avviso, infatti, a cui parteciperanno le scuole, si fornisce sostegno psicologico, educativo e formativo ai bambini/ragazzi e alle scuole stesse. “Scuola +” vuol dire infatti più orientamento contro la dispersione, più arte, più musica, più teatro, più sport, più sostegno psicologico che, in questo periodo post pandemia, è estremamente necessario. Ma non solo. In questo avviso abbiamo voluto anche inserire il sostegno alle scuole attraverso personale formato per la partecipazione stessa all’avviso. Al centro di tutto ci sono due obiettivi fondamentali: il contrasto alla dispersione scolastica e l’orientamento affinché i ragazzi riescano a individuare le loro predisposizioni e i loro interessi e imbocchino la giusta strada da seguire.*

*Passiamo poi al percorso universitario, in cui la Regione Puglia, oltre alle numerose novità apportate, si è distinta in un avviso giovane e innovativo come “Studio in Puglia perché”, che raccoglie i suggerimenti, le idee e la visione dei giovani studenti, aprendo un varco di comunicazione progettuale tra le istituzioni e le giovani generazioni.*

*Una delle misure più importanti e affascinanti attuate dalla nostra Regione, e che io ho voluto particolarmente, è “Riparti - Assegni di ricerca per Ripartire con le Imprese”. Una misura con cui la Regione Puglia finanzia assegni di ricerca professionalizzanti per nuovi ricercatori e il loro*

*inserimento nel sistema produttivo regionale per rispondere alle esigenze di innovazione delle imprese. Finanziato in una prima fase con 10 milioni di euro, ma che ha seguito, a maggio scorso, uno scorrimento della graduatoria e un rifinanziamento con ulteriori 20 milioni di euro.*

*Ma anche “Refin, Research for Innovation”, in cui la Regione Puglia, in sinergia con la strategia europea, promuove istruzione universitaria regionale e ricerca per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.*

*Passiamo poi al già citato “Pass Laureati” e “Agenda del lavoro” che accompagnano altre fasi importanti della vita di ciascuno, quella della formazione post laurea e del lavoro.*

*In quest’ultimo ambito ci sono poi i Piani formativi aziendali, piani grazie ai quali le stesse aziende hanno la possibilità di stabilire e organizzare piani di formazione per tutti i dipendenti. Uno strumento, quindi, diverso da “Pass Imprese”, che prevede il sostengono ai corsi di aggiornamento per i lavoratori tramite voucher.*

*Un’altra misura importante che favorisce l’inserimento nel mondo del lavoro è la Formazione professionale nei settori prioritari, quei settori trainanti dell’economia che vedono la necessità di formare sempre più figure da immettere nel mondo del lavoro.*

*E poi ancora l’Offerta Formativa di base per contratti di apprendistato professionalizzante. Una misura volta a valorizzare l’istituto dell’apprendistato quale strumento di promozione dell’occupazione dei giovani e della loro crescita professionale, garantendo la qualità e l’omogeneità dell’offerta formativa sull’intero territorio regionale, promuovendo il reinserimento di lavoratori beneficiari di mobilità o di un trattamento di disoccupazione e organizzare e finanziare l’offerta formativa pubblica tesa all’acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante.*

**D. Ogni Regione ha proprie caratteristiche ed esigenze. Nel rispetto di queste, resta comunque centrale la collaborazione e il dialogo tra realtà territoriali. Quali vantaggi possono derivare dal “fare sistema”?**

*R. Io credo che dal confronto nascano sempre opportunità importanti da apprendere e riportare saggiamente nel proprio contesto. La Regione Puglia si è sicuramente distinta nel tempo per il suo “modello ITS”, appreso dal resto d’Italia, un’eccellenza a cui ha fatto riferimento anche lo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi. Ma anche noi ovviamente creiamo sistema con le altre Regioni per individuare sempre migliori competenze. Esistono già progetti importanti, che vedono la collaborazione tra diverse Regioni per il contrasto alla dispersione scolastica ed alle povertà educative, ad esempio.*

*Anche all’interno della stessa Regione Puglia, poi, abbiamo esempi ben riusciti di lavoro in sinergia: tra questi mi piace ricordare “Puglia Regione Universitaria”, una rete tra le università pugliesi che lavorano in un’ottica di collaborazione e scambio con l’obiettivo di fornire agli studenti e al sistema universitario città sostenibili, dignità abitativa, innovazione e percorsi di studi sempre più efficienti.*

*Di particolare importanza è il processo di confronto con i territori, con i sindacati e il mondo*

*delle imprese: ne è testimonianza “Agenda del Lavoro”, un progetto di partecipazione attiva grazie al quale sono state studiate misure specifiche per i territori e le loro esigenze, pensate idee innovative che rispondono alle diverse necessità sia dei lavoratori sia delle imprese, tutto questo in perfetta interazione con “Agenda di Genere” e con gli altri assessorati.*

**D. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta insieme un’opportunità e una sfida per il nostro Paese e per le singole Regioni: come sta affrontando questo impegno la Regione Puglia?**

*R. Sicuramente il PNRR è un’opportunità ma può rappresentare un pericolo qualora non si riuscisse a concretizzare. Quello che oggi le amministrazioni sono chiamate a fare è cercare di sfruttare al meglio i fondi a disposizione e le indicazioni che ci vengono fornite dal Piano di Ripresa, ma c’è la necessità di studiare affinché tutto questo non resti un effimero miraggio. C’è bisogno di concretezza, di capacità organizzativa e soprattutto di capacità di investimento in azioni veramente utili alla ripresa.*

*Oggi siamo chiamati ad una grande sfida, ma dobbiamo mettere in campo veramente tutte le competenze, pensare a quello che potrà essere utile per superare i gap nel mondo del lavoro, i gap sociali, sanitari, scolastici ed economici. Dobbiamo superare le barriere tecnologiche e rendere ogni luogo, anche il più piccolo dei comuni, in grado di affrontare un futuro all’avanguardia. Abbiamo la possibilità di ripartire dopo questa brusca frenata, ma non dobbiamo, per usare una metafora, ingranare la marcia sbagliata o sbagliare il percorso. Dobbiamo ripartire capendo in che modo raggiungere gli obiettivi velocemente ed efficacemente.*

*Il programma GOL, che costituisce il perno dell’azione di riforma e rilancio delle politiche attive per il lavoro del PNRR, rappresenta un’occasione straordinaria di rafforzamento delle modalità di programmazione regionale delle suddette politiche attraverso l’integrazione tra settori del lavoro, della formazione e del welfare.*

*È una programmazione orientata ai risultati: solo nel 2022, circa 23.500 beneficiari dovranno essere presi in carico dai servizi competenti. Al centro del programma l’erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che tutti i Centri per l’impiego della Regione dovranno garantire.*

*La Puglia ha approvato il Piano di Attuazione Regionale di GOL, tra le prime Regioni d’Italia a farlo. Sono 4 gli obiettivi di medio e lungo periodo: rafforzamento della rete territoriale dei servizi, collaborazione strutturale con i Centri per l’impiego, autorità d’ambito e servizi comunali per l’attivazione della equipe multidisciplinare, coinvolgimento degli operatori locali con i Centri per l’impiego punto di riferimento per la intermediazione domanda-offerta, prossimità dei servizi.*

*Siamo certi che questa occasione costituirà una vera ripartenza.*

## Esperienze

**Produzioni alimentari, la formazione degli operatori del CIOFS-FP Piemonte vince il premio UE per l'eccellenza nell'IFP**

# Produzioni alimentari, la formazione degli operatori del CIOFS-FP Piemonte vince il premio UE per l'eccellenza nell'IFP

di Daniela Varone e Mauro Spigariol  
*CIOFS-FP Piemonte*

Dopo un lungo processo di valutazione il CIOFS-FP Piemonte si aggiudica il 1° posto per il Premio per l'eccellenza nell'Istruzione e formazione professionale (IFP), promosso dalla Commissione Europea, nella categoria dei progetti cofinanziati dal FSE/FSE+, incentrati sul *Green Deal* europeo "Aumentare le competenze e riqualificare i lavoratori per una transizione verde equa".

Il progetto premiato durante la Settimana europea della formazione professionale è "La formazione degli operatori delle produzioni alimentari", sostenuto dalla Regione Piemonte.

Il progetto nasce dalla *vision* del CIOFS-FP Piemonte di "prendersi cura" dei prodotti della terra, dalla loro coltivazione a km0 ad una trasformazione buona, virtuosa ed onesta, sviluppandosi in più filoni, partendo dalla coltivazione delle piante fino a tecniche innovative di trasformazione.

La prima parte del progetto ha preso avvio dalla *partnership* con la *start-up* *Agricooltur* e la realizzazione di due impianti di coltivazione aeroponica presso i centri di formazione di Nizza Monferrato e Tortona e l'inserimento in tutte le sedi operative che si occupano di trasformazione agroalimentare di un modulo di conservazione denominato "Aerofresh", che permette la crescita e il nutrimento delle piante coltivate nei sopraccitati impianti.

L'utilizzo a fini didattici di tali tecnologie permette agli allievi di acquisire una maggiore

consapevolezza sul rispetto dell'ambiente e della biodiversità attraverso una nutrizione sana con materie prime di qualità prive di residui, su un'agricoltura più sostenibile con le tecnologie per il risparmio idrico, di trattamenti e di suolo, su una sostenibilità ambientale con riduzione degli inquinanti dovuti al trasporto.

Il secondo intervento agisce sui processi di trasformazione di prodotti nelle diverse filiere agroalimentari consentendo ai nostri allievi di acquisire competenze e conoscenze specifiche su:

#### *Analisi sensoriale e di qualità delle farine*

- valutazione delle caratteristiche qualitative di prodotti agroalimentari (materie prime e trasformati), applicando metodi sensoriali riconosciuti a livello internazionale nel laboratorio di analisi sensoriale, composto da 10 postazioni frontali isolate ad uso professionale;
- qualità di grani e farine, attraverso test condotti nel laboratorio di analisi delle farine attrezzato con un alveografo, strumento che misura le proprietà viscoelastiche di un campione di impasto mentre viene gonfiato d'aria, ovvero fattori influenzati dalla forza, dalla tenacità e dall'estensibilità dell'impasto e un farinografo che permette di misurare l'assorbimento di acqua della farina e le caratteristiche qualitative dell'impasto.

#### *Prima trasformazione*

- l'essiccazione quale metodo più naturale per conservare gli alimenti, con l'utilizzo di essiccatori a freddo di piante officinali, spezie, frutta e verdura, polline e miele, fiori e funghi, che permettono di mantenere inalterati aroma, colorazione e struttura del fitocomplesso. Il progetto ha previsto l'implementazione di due cabine e di due forni per l'essiccazione;
- tecniche per la produzione di prodotti con farine di alta qualità con l'utilizzo di mulini a pietra per macinare cereali di agricoltura biologica inseriti in tutte le sedi che operano nel settore agroalimentare;
- stagionatura dei formaggi in una cabina climatizzata con controllo digitale di temperatura e umidità;
- in fase di implementazione e sviluppo, laboratorio di estrazione degli oli essenziali da utilizzare oltre che nella filiera agroalimentare anche in quella del benessere.

#### *Seconda trasformazione*

- sistema ad autoclave con differenti modalità cottura/concentrazione in vuoto a 50°C, cottura a pressione atmosferica fino a 140°C, sterilizzazione, cottura in acqua e a vapore attraverso l'utilizzo di banchi multifunzione di trasformazione agroalimentare per un uniforme e controllato processo termico di trasformazione;
- in fase di implementazione e sviluppo, nuove modalità di trasformazione basate sulla distillazione a vapore e successiva liofilizzazione, da applicare alla cucina vegetale, per trasferire un approccio diverso al consumo di vegetali, slegato da stereotipi e nuove tendenze.

Inoltre, in una logica di applicazione dei principi di sostenibilità ambientale nei processi produttivi, è messa a disposizione degli studenti una unità di trattamento rifiuti che consente la riduzione del volume dei rifiuti organici fino all'80%, di raccolta rifiuti e del relativo inquinamento ambientale e dei costi di gestione della cucina, dal momento che i rifiuti trattati possono essere stoccati in un ambiente standard, riducendo o eliminando la necessità di ulteriori celle frigorifere.

In maniera complementare si è lavorato sul risparmio energetico e sulla transizione alle energie pulite e rinnovabili attraverso l'utilizzo di *Ekogrid*, un sistema integrato per il monitoraggio e l'ottimizzazione delle risorse energetiche derivanti dall'utilizzo di impianti automatizzati e

pannelli fotovoltaici.

Nella declinazione del CIOFS-FP Piemonte perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile e favorire una transizione verde equa significa agganciare l'educazione ambientale in modo stretto, sinergico e contestualizzato al percorso che forma e prepara alla professione.

Ogni formatore sollecita e stimola ciascun allievo, nel percorso formativo, a riflettere sulla necessità di perseguire obiettivi di sostenibilità, promuovendo cambiamenti (sotto il profilo comportamentale e professionale) capaci di modificare positivamente le relazioni che intercorrono tra i comportamenti sul luogo di lavoro, gli stili di vita, le scelte di consumo e il loro impatto a livello ambientale.

Gli obiettivi innovativi di transizione al verde, sono perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- rilevazione e valutazione delle competenze in ingresso per il posizionamento degli allievi;
- applicazione di un *setting* didattico di tipo laboratoriale, corredato da appositi strumenti come precedentemente descritti;
- potenziamento delle *skill* ambientali, attraverso azioni differenziate in base alle aree e sotto-aree professionali e alla durata dei percorsi;
- valutazione e certificazione delle competenze acquisite (*Digital Badge*).

Nello specifico l'implementazione di competenze *green* si traduce in attività laboratoriali in situazioni reali di apprendimento che vengono di seguito indicati in maniera esemplificativa.

Nei percorsi di formazione gli allievi del CIOFS-FP Piemonte attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, attrezzature e materie prime (come ad esempio i mulini a pietra, gli essiccatori, le unità di trattamento rifiuti, i banchi multifunzione di trasformazione agroalimentare, i prodotti delle serre aereeponiche, disponibili in sede grazie ai sistemi *Aerofresh*) sviluppano maggiore consapevolezza su:

- *nutrizione sana*:

- con materie prime di qualità prive di residui, utilizzate direttamente nella preparazione di prodotti da forno e per la cucina vegetale, veicolando competenze inerenti un'agricoltura maggiormente sostenibile grazie alla tecnologia per il massimo risparmio idrico, di trattamenti e di suolo;

- attraverso la sperimentazione di nuovi prodotti derivanti dalla macinazione diretta dei cereali e legumi nelle diverse forme di affinamento dei macinati e dell'essiccazione della pasta prodotta con le farine ottenuti da cereali e legumi, veicolando competenze sulla cultura dei consumi inerenti alle componenti salutistiche e nutrizionali.

- *sostenibilità ambientale* con la riduzione degli inquinanti dovuti al trasporto, utilizzando prodotti vivi e trasformati direttamente nella sede del corso e attraverso l'utilizzo dell'unità di trattamento rifiuti, che permette un completo riutilizzo dei rifiuti organici attraverso la produzione di rifiuti secchi, consentendo una riduzione del volume dei rifiuti, dei costi di gestione della cucina e dei costi di raccolta rifiuti e del relativo inquinamento ambientale.

Per approfondimenti consulta le pagine sul sito CIOFS-FP Piemonte:

[Formazione degli operatori delle produzioni alimentari](#)

[THE WINNER IS.....](#)

[Fiera DIDACTA Italia - Firenze maggio 2022](#)

[Premiazione "Training of food production operators"](#)

## FOCUS

### Il monitoraggio della Raccomandazione VET e della Dichiarazione di Osnabrück: il Piano Nazionale di Attuazione

# Il monitoraggio della Raccomandazione VET e della Dichiarazione di Osnabrück: il Piano Nazionale di Attuazione

di **Cristina Conti**

*Tecnostruttura - Settore Istruzione E Formazione*

La Commissione Europea, al fine di dare seguito a quanto previsto dalla “Raccomandazione relativa all’istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza (cosiddetta Raccomandazione VET)” del 24 novembre 2020 e dalla “Dichiarazione di Osnabrück” del 30 novembre 2020, ha richiesto a ciascuno Stato Membro la predisposizione di un Piano Nazionale di Attuazione (di seguito PNA).

Nello specifico, il PNA deve rappresentare un documento strategico nel quale far confluire e raccordare le diverse *policies* che, a livello nazionale, si intendono programmare e attuare in riferimento agli ambiti previsti dai due documenti europei citati, in un’ottica di medio (entro il 2025) e lungo periodo (entro il 2030).

Tenuto conto che il PNA richiede una *governance* complessa di soggetti istituzionali che, a vario titolo, sono responsabili in materia di istruzione e formazione professionale, la sua predisposizione ha previsto il coinvolgimento del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del ministero dell’Istruzione e delle Regioni che, di comune accordo, hanno ritenuto opportuno investire il Tavolo Interistituzionale sull’Apprendimento Permanente (TIAP) per la sua redazione e validazione.

Inoltre, al fine di ottimizzare i tempi di scrittura, il TIAP ha dato mandato ad un gruppo tecnico-redazionale (composto da rappresentanti del ministero del Lavoro, del ministero dell’Istruzione, delle Regioni, di Tecnostruttura delle Regioni, di Anpal e di Inapp) di predisporre il testo del PNA da sottoporre a validazione del Tavolo e da condividere con i rappresentanti delle parti sociali e

del terzo settore. Per quanto riguarda la componente regionale del TIAP, è stato attivato un gruppo redazionale composto da un numero ristretto di Regioni (Lombardia, Puglia e Toscana), che ha lavorato con il supporto di Tecnostruttura.

A livello operativo, il PNA ha previsto l'individuazione di specifiche misure di intervento in grado di garantire livelli di *coverage* significativi rispetto ai *benchmark* stabiliti dalla Raccomandazione VET e alle azioni enunciate dalla Dichiarazione di Osnabrück.

Nello specifico, con riferimento alla Raccomandazione VET gli ambiti di intervento prioritari sono i seguenti:

1. l'IFP è agile nell'adattarsi alle sfide del mercato del lavoro;
2. la flessibilità e le opportunità di progressione sono al centro dell'IFP;
3. l'IFP è un motore per l'innovazione e la crescita e si prepara per le transizioni digitali e verdi e le occupazioni più richieste;
4. l'IFP è una scelta interessante basata su un'offerta moderna e digitalizzata di formazione/competenze;
5. l'IFP promuove le pari opportunità;
6. l'IFP si basa su una cultura di garanzia della qualità.

Per quanto riguarda, invece, la Dichiarazione di Osnabrück gli ambiti di intervento prioritari sono i seguenti:

1. resilienza ed eccellenza attraverso un'IFP di qualità, inclusiva e flessibile;
2. stabilire una nuova cultura dell'apprendimento permanente – rilevanza della CVET e digitalizzazione;
3. sostenibilità: un collegamento verde nell'IFP;
4. spazio europeo dell'istruzione e della formazione e IFP internazionale.

Inoltre, dal momento che il PNA si configura come un documento di natura strategica che non dispone di un proprio finanziamento, al fine di garantirne la sostenibilità, sono state selezionate delle misure con una stretta coerenza e attinenza con i documenti e i programmi strategici già definiti e/o in fase di attuazione sia a livello europeo sia a livello nazionale e/o regionale in materia di istruzione, formazione, occupazione e mercato del lavoro.

In tale ottica, quindi, il gruppo redazionale regionale ha prima lavorato alla individuazione di possibili misure da attuare nell'ambito del PNA che fossero coerenti con le priorità citate e, successivamente, ha proceduto con la loro descrizione secondo uno specifico *format* di scheda indicato dalla Commissione Europea. Le informazioni riportate nel *format* di scheda hanno evidenziato una serie di elementi caratterizzanti le misure quali la fonte di finanziamento, gli obiettivi, le azioni da realizzare, gli ambiti di applicazione, i *target* di riferimento, ecc.

Le proposte definite dal gruppo redazionale sono state, per ciascuna fase di lavoro, oggetto di valutazione e validazione sia tecnica sia politica da parte della Commissione XI della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Nell'ambito di successivi incontri bilaterali del gruppo redazionale con il ministero del Lavoro e Inapp, sono state concordate alcune integrazioni e modifiche finali per rendere quanto più possibile il lavoro realizzato sulle misure coerente con quanto richiesto dalla Commissione Europea.

Le misure individuate dalle Regioni sono complessivamente dieci e fanno riferimento ai principali programmi di investimento attualmente previsti da Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Ad esempio, alcune misure prevedono, in linea con il programma di investimento duale del PNRR, il potenziamento della modalità duale nel sistema della formazione professionale nell'ottica di favorire l'accessibilità al mondo del lavoro. Altre, invece, fanno riferimento al programma Garanzia di occupabilità per i lavoratori (GOL), prevedendo lo sviluppo di cataloghi regionali dell'offerta formativa che diano rilevanza a percorsi di politica attiva finalizzati ad attività di *upskilling* e *reskilling* nell'ottica di rendere disponibile sul territorio un'offerta più agile e flessibile in termini di fruibilità, accessibilità ed efficacia.

Inoltre, in considerazione della recente adozione delle Linee Guida del sistema nazionale di certificazione delle competenze (decreto interministeriale del 5 gennaio 2021) si è ritenuto opportuno dedicare un particolare focus al potenziamento e alla diffusione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC).

Tali servizi rappresentano uno strumento fondamentale per consentire il riconoscimento delle competenze del cittadino acquisite in contesti di apprendimento non solo formale, ma anche non formale e informale al fine di garantirne l'occupabilità.

Conclusa, quindi, la fase centrale di scrittura delle misure, il ministero del Lavoro ha trasmesso una versione *draft* del PNA in vista di un successivo incontro del TIAP fissato per il 30 maggio scorso.

In tale occasione, il PNA è stato illustrato a tutti i componenti e sono stati condivisi alcuni ultimi affinamenti ed integrazioni al testo. Prima di procedere con la sua definitiva approvazione, come previsto, il testo del PNA è stato trasmesso ai rappresentanti sindacali e datoriali per una loro valutazione ed eventuale integrazione in previsione di un loro coinvolgimento in una successiva riunione del TIAP, fissata per il 15 giugno.

In esito a tale incontro, le osservazioni presentate dalle parti sociali e dal terzo settore sono state successivamente recepite all'interno del testo del PNA.

La versione definitiva del PNA si compone di due capitoli iniziali di contestualizzazione (cap. 1 e cap. 2), di un capitolo dedicato alla descrizione delle diverse misure (cap. 3) messe a punto dai vari soggetti istituzionali coinvolti sul tema (Ministeri/Regioni), di una sezione dedicata alla governance per l'implementazione del Piano (cap. 4) e da un ultimo capitolo dedicato agli effetti attesi dalla sua implementazione (cap. 5).

A conclusione dell'*iter*, la versione finale del PNA è stata approvata in sede di Commissione XI lo scorso 20 giugno, per poi essere formalmente trasmessa alla Commissione Europea.

## AGGIORNAMENTO

### ITS, prosegue il confronto per la riforma del sistema

# ITS, prosegue il confronto per la riforma del sistema

di Luca Sciarretta

*Tecnostruttura - Settore Istruzione E Formazione*

All'interno dell'articolo "[NEET e PNRR: Le azioni in via di sviluppo](#)", pubblicato su QT del 31 marzo 2022, avevamo dato conto del lavoro emendativo sulla proposta di legge "Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" svolto nel mese di luglio 2021 alla Camera dei Deputati. Proseguiamo quindi il lavoro di informazione circa lo stato di avanzamento di questo provvedimento di riforma e riorganizzazione del sistema ITS.

Sempre nel mese di luglio il provvedimento è passato all'esame della VII Commissione del Senato concludendo l'iter di disamina il 18 maggio u.s. Anche in questo caso le Regioni hanno mantenuto alta l'attenzione seguendo l'evoluzione del testo in ogni sua puntuale modifica e proponendo il proprio contributo per valorizzare la decennale esperienza maturata nei territori in tema di ITS.

Il testo licenziato dalla VII Commissione del Senato accoglie sostanzialmente la maggioranza delle istanze presentate dalle Regioni. Permangono però alcune questioni i cui contenuti sono di rilievo e coerenti con le competenze programmatiche delle Regioni. La prima attiene le previsioni in tema di regime transitorio. Nonostante i molteplici solleciti, la VII Commissione del Senato non ha accolto la richiesta delle Regioni di salvaguardare le programmazioni regionali ritenendo temporaneamente accreditate le fondazioni non ancora costituite ma previste all'interno dei piani regionali triennali. Questo significa interferire con quelle strategie di sviluppo economico territoriale già avviate e di cui gli ITS sono uno dei fulcri, quali strumenti per l'acquisizione di conoscenze e competenze fondamentali per la competitività delle imprese e per lo sviluppo di professionalità tecniche di alto livello.

Le Regioni ritengono inoltre indispensabile l'accoglimento della iniziale proposta emendativa regionale che prevedeva l'assegnazione delle risorse dell'istituendo Fondo di istruzione tecnologica superiore entro e non oltre il 31 marzo direttamente alle Regioni, che le riverseranno successivamente alle Fondazioni ITS. Ciò in quanto la mancata indicazione di una data certa per i

trasferimenti di risorse alle Regioni rischierebbe di determinare uno sfasamento temporale tra l'avvio dei corsi e l'effettivo trasferimento delle risorse dalle Regioni alle Fondazioni ITS e renderebbe difficoltosa la programmazione stessa dei corsi.

Ultimo punto, ma assolutamente non meno importante è quello dei numerosi, diciannove per la precisione, decreti attuativi. Su questo tema le Regioni hanno fatto presente la necessità di prevedere un Tavolo di lavoro congiunto con il ministero dell'Istruzione affinché la vera e propria fase attuativa della riforma del sistema ITS sia frutto della concertazione e leale collaborazione tra le istituzioni preposte. Non solo, il tavolo di lavoro si qualifica anche come necessario strumento per la valorizzazione e messa a sistema dell'importante bagaglio esperienziale maturato sui territori dalle amministrazioni regionali su argomenti quali, ad esempio, la descrizione delle figure professionali di riferimento o gli standard minimi di accreditamento, che sono tra gli oggetti dei futuri decreti attuativi.

Le questioni appena elencate sono state oggetto di un primo confronto nel convegno "Stati generali dell'Istruzione: ITS la nuova istruzione tecnica superiore e il mondo del lavoro", tenutosi presso la Fiera Didacta a Firenze, lo scorso 21 maggio. Il seminario ha visto la partecipazione del ministro dell'Istruzione, prof. Patrizio Bianchi, e della ministra per gli Affari Regionali e le Autonomie, on. Mariastella Gelmini. All'incontro erano inoltre presenti il senatore Riccardo Nencini, presidente della VII Commissione Istruzione Cultura del Senato, l'on. Gabriele Toccafondi e l'on. Valentina Aprea, membri della VII Commissione Istruzione della Camera. Ministri e membri di Camera e Senato che hanno evidenziato il consenso trasversale ottenuto dalla proposta di legge. Consenso al quale si sono unite le Regioni attraverso l'intervento dell'assessore Claudio Di Bernardino, coordinatore della Commissione X Istruzione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il quale ha però evidenziato le questioni sopra richiamate con particolare attenzione, non solo al rispetto delle competenze normativamente previste in tema di programmazione dell'offerta formativa ITS, ma anche alla necessità di una collaborazione sinergica che possa mettere il sistema Paese nella condizione di raggiungere gli ambiziosi obiettivi posti dal PNRR in tema di formazione terziaria non universitaria.

Una occasione, quella di Didacta, che è sicuramente servita per comprendere l'importanza di armonizzare gli importanti obiettivi di livello nazionale posti dal PNRR nel rispetto delle politiche di sviluppo economico e sociale attualmente in corso nei diversi territori e di cui gli ITS sono certamente uno dei perni strategici. L'interlocuzione proficuamente avviata in tale occasione tra Regioni e Ministeri competenti è ulteriormente proseguita nell'incontro tra gli assessori della Commissione X e i ministri Bianchi e Gelmini del 9 giugno u.s. presso il ministero dell'Istruzione. È in tale occasione che, in esito al confronto, è stato stabilito di istituire un Tavolo di confronto permanente per l'attuazione della riforma del sistema di istruzione tecnica superiore. Luogo che nel breve periodo vedrà Regioni e Ministeri lavorare congiuntamente per la definizione dei decreti attuativi previsti dalla proposta di legge, ma che potrebbe rivelarsi altrettanto utile anche in futuro per valutazioni periodiche sullo stato di avanzamento della riforma. Ciò nella coscienza che il PNRR si pone all'interno di un orizzonte temporale che avrà corso per i prossimi tre anni, fino al 2025. Successivamente sarà ancor più fondamentale mantenere una sede stabile di dialogo tecnico ed istituzionale per individuare metodi e strumenti utili a garantire la sostenibilità in termini di risorse umane e finanziarie di un sistema che, ad oggi, riceve un grande impulso e che si prefigge di raddoppiare il numero degli alunni attualmente coinvolti.



## APPROFONDIMENTI

### Semestre europeo 2022 tra ripresa economica e traguardi green

# Semestre europeo 2022 tra ripresa economica e traguardi green

di **Mariella Bucciarelli**

*Tecnostruttura - Settore Sviluppo Sostenibile E Pnr*

Nell'ambito del ciclo di coordinamento delle politiche economiche, sociali, di bilancio e del lavoro, cosiddetto *Semestre europeo*, lo scorso 23 maggio la CE ha presentato il *Pacchetto di primavera*, a supporto di una ripresa verde e sostenibile, nel contesto di incertezza crescente che si sta delineando. Esso consta di:

- COM(2022) 600 final del 23.5.2022 *Semestre Europeo 2022 - Pacchetto Primavera*

- SWD(2022) 616 final del 23.5.2022 - *RELAZIONE PER PAESE 2022 - ITALIA* Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna il documento *Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Italia*.

- COM(2022) 616 final *Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Italia*.

La CE ribadisce che il *Semestre europeo* e il *Dispositivo per la ripresa e la resilienza* (RRF) forniscono quadri solidi per garantire un coordinamento politico efficace e per affrontare le sfide attuali, capaci di realizzare le priorità politiche della UE. In linea con il *Green Deal*, il RRF permane lo strumento principale per accelerare la doppia transizione verde e digitale e rafforzare la resilienza degli Stati membri, anche attraverso l'attuazione di misure nazionali e transfrontaliere.

Al contempo al RRF, la CE ha affiancato il *Piano REPowerEU* (COM(2022)230 final del 18 maggio 2022), come risposta per affrontare le nuove sfide emerse e determinare una trasformazione strutturale del sistema energetico dell'UE. Il Piano si innesta sul pacchetto di proposte *Fit for 55%* – cardine della transizione energetica - integrandone gli interventi sulla base di tre sostanziali obiettivi, quali la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, il risparmio energetico e la rapida diffusione delle energie rinnovabili. Per raggiungere gli obiettivi *REPowerEU*

la CE stima che è necessario un investimento aggiuntivo di 210 miliardi di euro da qui al 2027; 225 miliardi di euro sono già disponibili in prestiti nell'ambito del RRF e la CE ha già adottato la legislazione e le linee guida per gli Stati membri su come modificare e integrare i loro PNRR nel contesto di REPowerEU. Inoltre, la Commissione propone di aumentare la dotazione finanziaria RRF con 20 miliardi di euro in sovvenzioni dalla vendita di quote del sistema di scambio di quote di emissione della UE (ETS). Nell'ambito dell'attuale QFP, la politica di coesione sosterrà progetti di decarbonizzazione e transizione verde fino a 100 miliardi di euro investendo in energie rinnovabili, idrogeno e infrastrutture. Ulteriori 26,9 miliardi di euro dai fondi di coesione potrebbero essere resi disponibili in trasferimenti volontari al RRF. Ulteriori 7,5 miliardi di euro della Politica Agricola Comune sono inoltre resi disponibili attraverso trasferimenti volontari al RRF. La Commissione raddoppierà il finanziamento del Fondo per l'innovazione questo autunno portandolo a circa 3 miliardi di euro.

Come annunciato nell'*Analisi annuale della crescita sostenibile 2022* (ASGS 2022 – pubblicata a novembre 2021), il *Pacchetto di primavera 2022* reintroduce le *Relazioni per Paese* (CR) e le *Raccomandazioni specifiche per Paese* (CSR). Le *Relazioni per Paese* forniscono una fotografia delle sfide nuove e persistenti che ciascuno Stato membro dovrà affrontare, articolate secondo le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica). Tali dimensioni sono strettamente interconnesse e hanno guidato i programmi di riforma e di investimento degli Stati membri negli ultimi anni e figurano tra gli obiettivi del RRF. Nelle Relazioni viene riportata un'analisi sull'attuazione delle precedenti CSR (in particolare le CSR 2019, 2020, 2021) e sulle misure incluse nei PNRR che guideranno i programmi di riforma e investimento degli Stati membri fino al 2026; inoltre vengono individuate le principali sfide, non sufficientemente coperte dagli impegni assunti nei PNRR, che sono alla base delle CSR di quest'anno. Ciascuna *Relazione* contiene una parte con le prospettive economiche e occupazionali del Paese e le sue sfide principali.

Per una lettura guidata, nello specifico per l'Italia, la CE evidenzia che la pubblica amministrazione italiana non è ancora sufficientemente reattiva nei confronti delle imprese e non è efficiente nella gestione del pubblico impiego, dell'eccessiva burocrazia e della scarsa capacità amministrativa, in particolare a livello locale (cfr. allegato 11); esiste tuttavia un ampio margine per stimolare l'innovazione e le prestazioni digitali dell'economia (cfr. allegato 8 e 9); persistono bassi tassi di occupazione, in particolare per le donne e nelle Regioni del Sud, ed elevata disoccupazione giovanile; la pandemia infatti ha avuto soltanto un effetto modesto sull'occupazione delle persone grazie a varie misure di sostegno sia a livello nazionale sia a livello UE; il divario di genere nei livelli di occupazione è tra i più accentuati della UE ed il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da notevoli differenze regionali in termini di prospettive di lavoro e di reddito (cfr. allegati 12 e 15); migliorare le competenze e puntare alla riqualificazione professionale è fondamentale per attenuare le crescenti carenze di manodopera e la disoccupazione e facilitare una transizione verde e digitale giusta (cfr. allegato 8 e 12); i sistemi di istruzione primaria e secondaria sono soggetti a problemi strutturali di lunga data, che sono stati aggravati dalla pandemia, anche i divari sociali e territoriali in termini di risultati si sono ampliati; il rischio di povertà e di esclusione sociale rimane elevato e la disparità di reddito rimane superiore alla media UE (cfr. allegato 12); pur ottenendo buoni risultati in relazione a una serie di parametri chiave di sostenibilità ambientale, l'Italia è in ritardo per quanto riguarda l'efficienza energetica degli edifici, la qualità delle infrastrutture e il trasporto di massa; inoltre esistono notevoli disparità regionali per quanto riguarda la qualità dei servizi e l'accesso agli stessi, l'assistenza sanitaria e l'Italia meridionale continua ad essere in ritardo in termini di infrastrutture, capacità istituzionale e

risultati sociali; le infrastrutture di trasporto sono scarsamente sviluppate, in particolare le ferrovie ad alta velocità e i trasporti pubblici sostenibili e locali; il lavoro e l'economia sommersa incidono in particolare al Sud e nonostante misure mirate e temporanee, quali la riduzione dei contributi previdenziali per le nuove assunzioni, è necessario un approccio più strutturale e strategico al Sud per rafforzare la coesione territoriale nel paese; pertanto l'eterogeneità tra le Regioni, anche nel loro assetto istituzionale, rimane un aspetto importante (cfr. allegato 3).

Inoltre, gli allegati delle *Relazioni* forniscono dati e analisi specifici su prospettive trasversali: il progresso verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'attuazione dei PNRR, gli altri strumenti della UE per la ripresa e la crescita e i progressi nell'attuazione delle CSR; nonché su questioni relative ad aree politiche specifiche (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica). Meritano particolare attenzione alcuni aspetti come ad esempio l'abbinamento strategico dell'impatto occupazionale e sociale rispetto alla transizione verde (cfr. allegato 5 e 6), la transizione digitale (cfr. allegato 8), le sfide in materia di occupazione, competenze e politiche sociali alla luce del pilastro europeo dei diritti sociali (cfr. allegato 12); infine la CE dedica un allegato specifico alle disparità regionali che arrestano il processo di convergenza tra territori in particolare settentrionale e meridionale (cfr. allegato 15).

La CE propone che il Consiglio rivolga a tutti gli Stati membri, a cui è stato approvato il PNRR, le seguenti tipologie di *Raccomandazioni specifiche per Paese* (CSR):

- una raccomandazione sulla politica di bilancio, comprese le riforme strutturali di bilancio, se del caso;
- una raccomandazione sull'attuazione del PNRR e dei programmi della politica di coesione;
- una raccomandazione sulla politica energetica in linea con gli obiettivi di *REPowerEU* e il *Green Deal*;
- e ove pertinente, una raccomandazione aggiuntiva sulle sfide strutturali in sospeso e/o emergenti (non è il caso dell'Italia).

Nello specifico per quest'anno le CSR rivolte all'Italia sono tre:

1. assicurare, nel 2023, una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili, agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano *REPowerEU* e di altri fondi dell'UE; perseguire, per il periodo successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare una riduzione credibile e graduale del debito e la sostenibilità di bilancio a medio termine attraverso il progressivo risanamento, investimenti e riforme; adottare e attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema, in particolare mediante una revisione delle aliquote d'imposta marginali effettive, l'allineamento dei valori catastali ai valori di mercato correnti, la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, anche

per l'IVA, e delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, assicurando comunque equità e la riduzione della complessità del codice tributario;

2. procedere con l'attuazione del *Piano per la ripresa e la resilienza*, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021; concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi;

3. ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di energia; superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile, in linea con gli obiettivi di *REPowerEU* e il *Green Deal* europeo.

Dal 2012, nell'ambito delle sinergie tra il Cinsedo e Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, le Regioni e le Province autonome, con il loro *Contributo*, partecipano alla redazione del *Programma Nazionale di Riforma* (PNR). Il PNR è uno dei documenti strategici della programmazione economica e finanziaria alla base del *Semestre europeo* e costituisce la terza sezione del *Documento di Economia e Finanza* (DEF); esso illustra le politiche specifiche che il Paese metterà in atto per stimolare l'occupazione e la crescita e prevenire o correggere gli squilibri e i suoi piani concreti per ottemperare alle annuali CSR.

Il *Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR* consente ogni anno alle Regioni di effettuare una lettura strategica degli interventi di riforma, assicurando, data la sua impostazione metodologica, una connessione più coerente e stringente tra *Semestre europeo* e politiche di coesione, in cui le CSR costituiscono una sorta di faro per tutta la programmazione. Per quanto riguarda il *Contributo al PNR 2022* esso va inquadrato nel nuovo scenario che si è delineato a partire dal 2020, ossia il percorso di riorientamento del *Semestre europeo* a cui è stato associato il RRF, rendendoli intrinsecamente collegati; infatti il PNR e il PNRR sono stati presentati in un unico documento integrato, che assolve alla funzione programmatica e di monitoraggio.

## Quaderni Tecnostruttura

Sito web: <http://quaderni.tecnostruttura.it>

Editore: Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo

Direttore: Giuseppe Di Stefano

Direttore responsabile: Roberta Giangiorgi

Redazione: Via Volturmo, 58 - 00185 Roma - Tel. 06 49270501 – Fax 06 492705108

E-mail: stampasegreteria@tecnostruttura.it

### **TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO**

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo è l'Associazione delle Regioni e delle Province autonome italiane costituita per affrontare insieme l'impegno dello sviluppo delle risorse umane attraverso l'uso del Fondo sociale europeo.

L'obiettivo iniziale, mantenuto nel corso degli anni, è stato quello di costruire un luogo di incontro delle Regioni che permettesse a tutti, al di là degli avvicendamenti e delle stagioni politiche, di confrontare le esperienze, acquisire soluzioni da altre realtà, costruire una identità tarata su standard di qualità comuni o comunque confrontabili sui temi dell'istruzione, della formazione, del lavoro, con particolare attenzione all'utilizzazione del Fondo sociale europeo.

Oggi Tecnostruttura è una struttura di assistenza e di confronto tecnico delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di interesse per le Regioni, a tutti i livelli.

In altri termini, Tecnostruttura rappresenta per le Regioni un'associazione che funge da elemento di supporto e di sintesi delle diverse istanze regionali, un'interfaccia tecnica con le istanze nazionali ed europee, quindi un organismo che può essere sia interlocutore privilegiato "interno" delle Regioni stesse, sia espressione omogenea delle volontà delle singole amministrazioni regionali verso l'esterno.

Ciò che caratterizza l'agire di Tecnostruttura è che questa ha scelto di non svolgere attività che potrebbero essere assicurate da soggetti privati, la cui funzione si realizza negli specifici confini di ciascuna Regione, l'associazione, al contrario, agisce per valorizzare sempre la logica "sistemica" e la dimensione interregionale. Ciò fa sì che l'azione di Tecnostruttura determini un valore aggiunto unico e cioè l'operare per tutti con una forte connotazione istituzionale, l'intervenire con approccio interdisciplinare, l'agire con approfondita conoscenza e consapevolezza dei processi che hanno determinato nel tempo e "a monte" le situazioni, le disposizioni e la realtà sulla quale le Regioni sono chiamate a svolgere le proprie attività.